

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1685

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

LOIZZO, FURGIUELE, LATINI, MIELE, SASSO

Dichiarazione di monumento nazionale del Teatro comunale « Alfonso Rendano » di Cosenza

Presentata il 1° febbraio 2024

ONOREVOLI COLLEGHI! — La storia del Teatro « Alfonso Rendano » di Cosenza affonda le sue radici nel Rinascimento, epoca che vide nascere nella città le prime opere teatrali e le prime esperienze musicali, ed è preceduta dalle vicende di tre teatri cosentini dei quali oggi non è quasi rimasta traccia, ma che sono testimonianza del fermento culturale che ha sempre caratterizzato la città di Cosenza sino all'ottocento. Infatti, con decreto reale dell'8 giugno 1810, Gioacchino Murat dispose che l'amministrazione cittadina provvedesse alla costruzione di un teatro, ma soltanto nel 1819 il Re Ferdinando di Borbone ne ordinò ufficialmente la costruzione, e nel 1830 sorse il Teatro Real Ferdinando, sul sito di un'antica chiesa annessa al soppresso collegio dei Gesuiti, area oggi occupata dal liceo-ginnasio « Bernardino Telesio ». Nel 1853 il Teatro Real Ferdinando

venne demolito, tranne il pronao templare con quattro colonne doriche e il frontone in stile neoclassico. L'edificio demolito restò per anni un rudere, finché non venne destinato a sede del liceo classico.

Intanto nel 1857 per iniziativa di alcuni cittadini amanti dell'arte, di fronte al palazzo della prefettura venne eretto un teatro in legno, chiamato « Baraccone ligneo », utilizzando gli arredi provenienti dallo smantellamento del vecchio Real Ferdinando.

Nel 1877 il comune decise la costruzione del Teatro comunale sull'area occupata dal Baraccone, su progetto dell'ingegner Nicola Zumpano, dell'ufficio tecnico comunale. I lavori procedettero a fatica e furono sospesi più volte. Finalmente, il 20 novembre 1909, con la rappresentazione dell'*Aida* di Giuseppe Verdi, eseguita dalla compagnia Corsi-Bruno-Areson-Minolfi e

accompagnata dall'orchestra diretta dal maestro Perosio, il Teatro comunale (o Teatro Massimo) aprì le sue porte alla città.

Il Teatro comunale presentava una vasta sala con tre ordini di palchi rivestiti in velluto rosso cremisi, aveva belle decorazioni pittoriche e in stucco realizzate da Giovanni Diana di Napoli nella sala e da Enrico Salfi nel soffitto, che presentava in distinti gruppi di figure l'allegoria delle arti.

Il sipario storico disegnato da Domenico Morelli ed eseguito dal napoletano Paolo Vetri nel 1901, che si conserva ancora oggi, illustra il festoso arrivo a Cosenza, nel 1433, di Luigi III d'Angiò, duca di Calabria, e della sua giovane sposa Margherita di Savoia.

Nel periodo che va dal 1916 al 1920 l'attività teatrale venne notevolmente ridimensionata a causa della prima guerra mondiale, quando il teatro fu temporaneamente adibito a caserma militare.

Le attività teatrali ripresero nel 1920 e nel 1935, e fu proprio in quegli anni che il Teatro comunale venne intitolato al pianista e compositore Alfonso Rendano.

Nel 1943, una bomba destinata al vicino castello normanno-svevo, base dell'artiglieria contraerea, colpì in pieno il teatro di-

struggendone il soffitto e danneggiando gravemente tutte le suppellettili.

I lavori di ricostruzione iniziarono nel 1953 e furono affidati dal comune all'architetto partenopeo Ezio Gentile. Il nuovo teatro fu ricostruito in stile neoclassico, ricalcando quasi fedelmente lo schema originario, impreziosito da stucchi e decorazioni che adornano tutti gli spazi interni. Fu ricavato, in corrispondenza dell'ultimo piano dell'edificio, un ampio *foyer*, più tardi intitolato al maestro e compositore cosentino Maurizio Quintieri. Il 7 gennaio 1967 i cosentini assistettero all'inaugurazione del nuovo teatro con la rappresentazione della *Traviata* di Verdi, diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi e interpretata da Virginia Zeani, Luciano Saldari e Lino Puglisi.

Il 16 novembre 1976 il Teatro comunale « Alfonso Rendano » venne riconosciuto teatro di tradizione « per la qualificata attività culturale e artistica svolta » e per il particolare impulso dato alle locali tradizioni artistiche e musicali.

Ancora oggi il Teatro Rendano è il fulcro delle attività artistiche dell'intera regione e per questo motivo la presente proposta di legge chiede che venga riconosciuto come monumento nazionale.

PROPOSTA DI LEGGE

—

Art. 1.

1. Il Teatro comunale « Alfonso Rendano » di Cosenza è dichiarato monumento nazionale.

2. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni competenti vi provvedono nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.



19PDL0074370